

Carta degli Intenti

1. La Parola di Gesù sollecita l'universale propensione dell'animo umano a vivere gesti di aiuto e di solidarietà nei confronti dei più poveri. Questa consapevolezza evangelica vuole essere richiamata vivo e forza spirituale per quanti agiscono in nome dell'Associazione, che vuole testimoniare in modo concreto l'amore per gli ultimi.
2. Il **bene-salute**, che è diritto di ogni persona, è l'ambito d'azione privilegiato dell'Associazione, che coinvolge soprattutto personale medico e paramedico e quanti concorrono, in forza della loro professione sanitaria o della sensibilità personale, a raggiungere questo obiettivo.
3. La scelta di **attenzione e servizio ai più poveri** vuole essere uno stile di vita della professione sanitaria, nella consapevolezza che, nell'ascolto e nella cura del bisogno dell'altro, si realizza la maturità di ogni individuo e la pienezza di ogni esistenza.
4. L'Associazione, in ogni suo membro, sa che molte altre realtà si prodigano in favore dei più poveri. E' quindi disponibile a un coordinamento di energie umane e professionali con altre associazioni presenti nella diocesi di Milano, e a ritrovare, in **un'esperienza di condivisione e di solidarietà**, sostegno a una fedeltà personale e a una testimonianza ecclesiale.

OBIETTIVI:

5. Creazione di una **banca dati**, che raccolga, sul nostro territorio, le disponibilità per un servizio sanitario volontario all'estero e che contenga tutte le informazioni che riguardano le **strutture sanitarie** (ospedali, centri ambulatoriali, dispensari, ecc.) dei paesi in via di sviluppo o di aree particolari, presso le quali i volontari dell'associazione possono prestare il loro servizio.
6. Realizzazione di **percorsi di formazione per i volontari**, che comprendano sia competenze specialistiche legate ai bisogni sanitari specifici della zona del mondo in cui il volontario si recherà, sia elementi di educazione alla mondialità.
7. Offerta di **percorsi di formazione** (tirocini, corsi di specializzazione, ecc.) **per il personale medico e sanitario proveniente dai paesi in via di sviluppo**, con il preciso impegno che le competenze acquisite vengano messe a disposizione del proprio paese d'origine.

8. Costruzione di una stretta **rete di relazioni con le associazioni di volontariato e le ONG di ispirazione cristiana e non**, già operanti nel settore sanitario, per coordinare gli interventi e attivare, quando possibile, utili sinergie.
9. Progettazione di **iniziative per sensibilizzare le comunità cristiane** sul grave problema della salute nei paesi in via di sviluppo e stimolare l'assunzione di un impegno personale a diffondere una cultura di solidarietà internazionale.
10. Disponibilità, negli ambiti di intervento, a **fornire materiale e strumentazioni tecniche**, ove possibile, per il miglior esercizio dell'attività svolta.